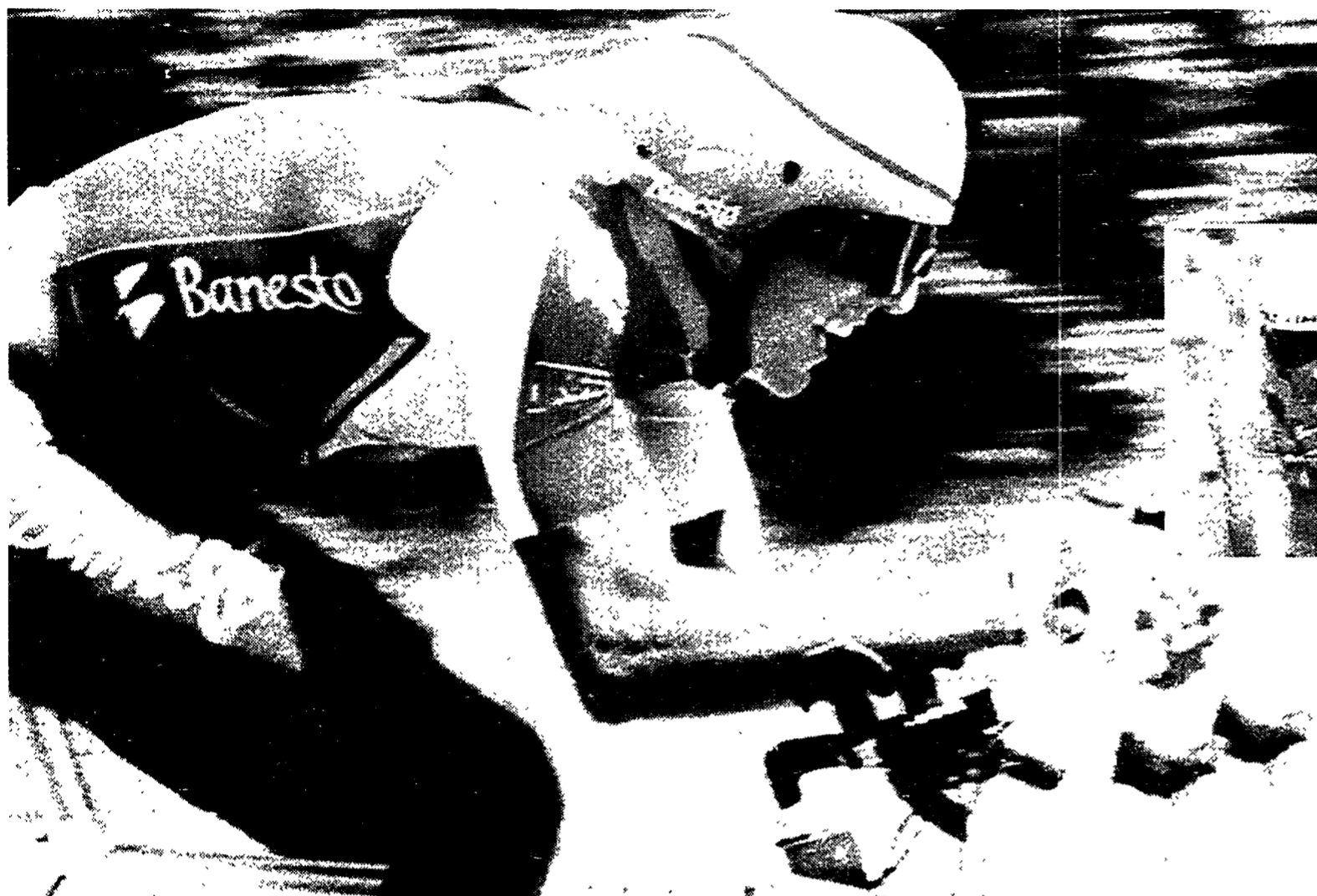


TOUR DE FRANCE. Il campione navarro domina la cronometro e ipotizza la vittoria finale



Lo spagnolo Miguel Indurain è maglia gialla al Tour de France, a destra Gianni Bugno

Italiani sconfitti
Si salva solo
Gianluca Bortolami

■ BERGERAC Tony Rominger incassa il colpo con eleganza. «Sinceramente non mi aspettavo che Indurain andasse così forte. Io sono soddisfatto della mia prova, il mio tempo è buono. È il suo che è eccezionale. Io ho avuto un problema all'inizio. Verso il decimo chilometro, ho sentito che la valvola della ruota anteriore perdeva aria. Pensavo di resistere, ma al ventesimo chilometro ho cambiato bicicletta perché sbandavo. Comunque, il distacco l'avrei preso lo stesso. Purtroppo sono andati male anche altri corridori, come Chiappucci e Pantani. Ora per me attaccare Indurain in montagna diventa più difficile perché sarà da solo. Se Pantani scatta, con il ritardo che ha, Indurain lo lascia andare. In pratica, deve marciare solo il sottoscritto. Pace, anche salire sul podio è sempre un buon risultato». Sul fronte degli italiani, solo una gran delusione. Da molti anni non si andava così male. Quello che doveva essere il Tour con la maggior partecipazione di italiani si sta trasformando in un calvario. In classifica rimane solo il sorprendente Bortolami a quasi 6 minuti di distacco da Indurain. Bugno, ormai fuori dalla mischia, non reagisce neppure. Per lui tutto è normale. La sua indifferenza è veramente irritante. «Cosa potevo fare? L'avevo detto che non correvo per la classifica. Fin dai primi chilometri mi sono accorto che non andavo bene. Del resto era prevedibile. Dopo il Giro d'Italia, per due settimane non ho fatto nulla. Ero stanco della bicicletta. Così ho fatto solo delle passeggiate. Purtroppo, prendendo tutti questi minuti di svantaggio, cadono le motivazioni. E anche vincere una tappa diventa più difficile. Non sono abituato, anche psicologicamente, a scendere così in basso. Non importa, aiuterò abdujaparov nelle volate e mi preparerò per il mondiale. Se poi vinco una tappa, tanto meglio, se sono giù di morale? Beh, a Milano si dice "scoglionato". Disarmante.

Claudio Chiappucci, anche perdendo, non rinuncia a prendersela con qualcuno. «Sono contento che Indurain abbia ammazzato il Tour. Così l'anno prossimo gli organizzatori inventeranno delle cronometro da 100 chilometri. Non è giusto. Indurain è stato bravo. Però il Tour è già quasi deciso. O lui o Rominger. Spero di poter lottare per un terzo posto». Anche Marco Pantani, quasi undici minuti di distacco, non è soddisfatto. «Bisogna dare modo a tutti di poter emergere al Tour. Chiaro che con queste maxicronometro i tipi come me vengono tagliati fuori dalla lotta per il primato. In futuro sarebbe giusto cambiare».

Di Ce

Indurain è tornato sul trono

Tappa facile prima dell'Hautacam
Il Tour de France s'è svegliato. Ieri Indurain, nella corsa a cronometro, ha imposto il suo assoluto dominio. Fino a ieri c'erano state tappe di semplice trasferimento, in cui corridori comprimari si sono alternati nel vestire la maglia gialla. Poi è arrivato Miguel. Oggi la «grande boucle» si prende un attimo riposo per prepararsi alle imminenti, insidiose montagne. La dodicesima tappa parte da Bergerac per giungere - dopo 160,5 km. non impegnativi, con alcune modeste salite nella parte centrale del percorso - a Cahors, nella Guiana. E domani, invece, il primo grosso ostacolo, quando il Tour si spingerà, salendo fino ai 1560 m. dell'Hautacam, dalle parti di Lourdes. Seguirà il giorno di riposo e venerdì la tappa con sette gran premi della montagna, tra cui i terribili Peyresourde, Aspin e Tourmalet.

Straordinario Miguel Indurain: un giorno e 64 km a cronometro gli sono bastati per dare un potente scossone all'albero del Tour. Rominger, l'unico vero avversario del re navarro, secondo a 2 minuti. Disastrosa prova degli italiani.

DAL NOSTRO INVIATO
DARIO CECCARELLI

■ BERGERAC. L'ordine regna di nuovo nel ciclismo. Miguel Indurain, 30 anni il 16 luglio, non accetta il prepensionamento anticipato e si risiede sul trono del Tour stracciando tutti nel giorno della cronometro. Re Miguel sono mi: gli altri sono solo parvenus, figure di secondo piano che pagheranno la loro disubbidienza. Mi davate per superato? Già pronto per un silenzioso ritiro nella mia tenuta in Navarra? Beh, vi siete sbagliati. E se avete dei dubbi, guardate i tempi dell'ordine d'arrivo.

Straordinario Miguel Indurain. Gli basta un giorno, e 64 chilometri a cronometro, per dare un gran

scossone all'albero del Tour. Da rami cade di tutto e Indurain, dopo 9 tappe di mutili schermaglie tra i velocisti, muossa da padrone la maglia gialla. Distacchi micidiali. Tony Rominger, l'unico vero avversario da classifica, prende due minuti. Poi si precipita: oltre 4 minuti Armand De Las Cuevas, quasi 5 Terry Marie, 5 e 27" Chris Boardman, l'ex recordman dell'ora che corre con una bici Lotus superfuturibile. Profili aerodinamici, telai ultraleggeri, manubri da triathlon non servono a nulla. A far volare Indurain sono le sue gambe che spingono la pedaliera con la potente regolarità di un metronomo. Dopo

ARRIVO

- 1) Indurain (Spa-Banesto) in 1h15'58"834, media oraria km. 50,539
- 2) Rominger (Svi) a 2'00"
- 3) De las Cuevas (Fra) a 4'22"
- 4) Marie (Fra) a 4'45"
- 5) Boardman (Gbr) a 5'27"
- 6) Rils (Dan) a 5'33"
- 7) Davy (Fra) a 5'35"
- 8) Olano (Spa) a 5'45"
- 9) Kasputis (Lit) a 6'01"
- 11) Bortolami (Ita) a 6'12"
- 25) Chiappucci (Ita) a 8'04"
- 64) Bugno (Ita) a 10'37"
- 70) Pantani (Ita) a 10'59"

6 km e mezzo ha già 24 secondi su Rominger. Dopo quindici, al secondo controllo, quasi un minuto. Intorno ai 30 chilometri siamo il vantaggio sale a 1'24". Alla fine della prova, dopo 64 chilometri arrovantati da un sole africano, Indurain ferma il cronometro su questo tempo: 1h 15'58". Per lo svizzero esattamente due minuti in più: 1h 17'51". Aggiungendo i 28 secondi che già li separavano in classifica

CLASSIFICA

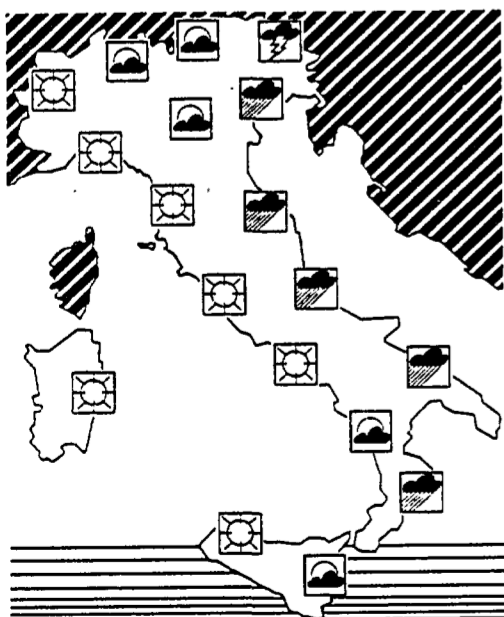
- 1) Indurain (Spa-Banesto) in 41h09'13"
- 2) Rominger (Svi) a 2'28"
- 3) De las Cuevas (Fra) a 4'40"
- 4) Bortolami (Ita) a 5'47"
- 5) Marie (Fra) a 5'51"
- 6) Davy (Fra) a 6'04"
- 7) Boardman (Gbr) a 6'06"
- 8) Yates (Gbr) a 6'30"
- 9) Olano (Spa) a 6'31"
- 10) Armstrong (Usa) a 6'35"
- 13) Museeuw (Bel) a 6'46"
- 14) Vanzella (Ita) a 6'59"
- 15) Ugrumov (Rus) a 7'08"
- 22) Chiappucci (Ita) a 10'00"
- 51) Bugno (Ita) a 13'50"
- 59) Pantani (Ita) a 14'47"

generale, Indurain ora ha un vantaggio di quasi 2 minuti e mezzo. Visto che i Pirenei e le Alpi sono ancora tutti da superare, forse è prematuro dire che il Tour è già finito; di sicuro però Indurain ha cominciato a scrivere il suo nome, solo il nome, nel ristretto elenco dei campioni (finora solo Anquetil e Merckx) che hanno vinto per 4 volte consecutive il Tour. Dopo le montagne vedremo se potrà scri-

vere anche il cognome.
Appena lo spagnolo, scendendo dalla pedana di partenza, ha preso l'abbrivio, tutti hanno capito la verità, che cioè non c'era lotta, che il confronto era impari. Con il suo caschetto da futuribile cavaliere dell'apocalisse, Indurain faceva corpo unico con la bicicletta seguendo una traiettoria perfetta. A 10 chilometri dall'arrivo, Miguel superava come un proiettile il suo ex compagno Armand De Las Cuevas, quello delle visioni mistiche nel prologo di Bologna. Anche questa volta ha «visto una luce». Ogni tanto, unica concessione all'umana fatica, Indurain si massaggiava una coscia. «Sessanta chilometri sono tanti. Non si può mantenere sempre la stessa posizione. Dovevo mangiare, bere: alla fine un po' ci si scompone. Comunque sono soddisfatto. Io nelle cronometro devo andare così. Se non prendo qui il vantaggio, dove lo prendo? In montagna? Ora sono più tranquillo. Questi due minuti e mezzo sono un margine confortante, in vista delle montagne. La mia squadra è motivata, insomma sono fiducioso».
Questa è l'ottava cronometro

(con 2 prologhi) che Indurain vince al Tour. Il record è di Hinault (18), ma anche Merckx (16) e Anquetil (11) non scherzano. L'anno scorso, sempre al Tour, lo spagnolo si era aggiudicato il prologo di Puy de Fou e la prova (59 km) del lago di Madine. In quella occasione aveva inflitto a Rominger un distacco di 2 minuti e 42". Poi lo svizzero si era preso la rivincita nell'ultima cronometro di Montlhéry. Comunque, dopo le sconfitte che Indurain aveva subito al Giro d'Italia, questo era il primo vero test per stabilire se davvero era iniziato il suo declino. Certo qui non c'è Berzin, però è anche evidente che Indurain è molto più brillante di un mese fa. Sarebbe stato interessante vederli a confronto adesso.
Disastrosa la prova degli italiani. L'unico a salvarsi è Gianluca Bortolami, undicesimo a 6'12". Per gli altri è una vera Caporetto, un tulio negli abissi. Vanzella è diciassettesimo, Chiappucci ventinovesimo (oltre 8 minuti). Bugno addirittura sessantaquattresimo a quasi 11 minuti. Più o meno lo stesso tempo di Pantani. Per Bugno una giornata nerissima. Se va avanti così, non lo vorranno neppure come gregario.

CHE TEMPO FA



SERENO	VARIABILE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSSO

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

SITUAZIONE: sulle regioni orientali della penisola e sul settore jonico cielo parzialmente nuvoloso con nuvolosità in intensificazione nel pomeriggio e possibilità di locali temporali sulle zone interne e montuose. Sul resto d'Italia prevalentemente sereno o poco nuvoloso. Dopo il tramonto formazione di foschie sulla pianura padana occidentale.

TEMPERATURA: in lieve aumento le massime sulle regioni nord-occidentali.

VENTI: moderati nord-orientali sulle regioni joniche, deboli variabili sulle altre zone.

MARI: localmente mossi il basso Adriatico e lo Jonio, poco mossi i rimanenti mari.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	14 28	L'Aquila	14 26
Verona	19 28	Roma Urbe	20 30
Trieste	21 26	Roma Fiumic.	19 28
Venezia	18 27	Campobasso	np 21
Milano	20 29	Bari	23 28
Torino	19 27	Napoli	20 29
Cuneo	np np	Polenza	np 21
Genova	22 27	S. M. Leuca	24 27
Bologna	19 28	Reggio C.	25 30
Firenze	16 30	Messina	26 29
Pisa	17 30	Palermo	24 28
Ancona	16 26	Catania	19 27
Perugia	18 25	Alghero	15 29
Pescara	16 26	Cagliari	19 31

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	12 23	Londra	12 25
Atene	23 34	Madrid	17 37
Berlino	14 23	Mosca	9 22
Bruxelles	12 22	Nizza	22 27
Copenaghen	14 22	Parigi	13 23
Ginevra	12 25	Stoccolma	17 28
Helsinki	15 27	Varsavia	13 15
Lisbona	16 28	Vienna	16 26

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 350.000	L. 180.000
6 numeri	L. 315.000	L. 160.000

Per abbonarsi versamento sul c.c.p. n. 29072007 intestato all'Unità SpA via dei Due Macelli, 23 00187 Roma oppure presso le Federazioni del Pds.

Tariffe pubblicitarie

Annuncio (min. 45 x 30):
 Commerciale fessale L. 400.000 Commerciale testata L. 700.000
 L'inserto L. 1.000.000 pagina fessale L. 4.000.000
 L'inserto L. 1.000.000 pagina fessale L. 4.000.000
 Marchio di testata L. 2.200.000 - Red. giornali L. 7.400.000
 Finanzi. testata - Concess. Ass. - Appalti. Fessale L. 1.500.000
 Fessale L. 700.000 A. pagella. - Periodico L. 1.800.000
 Partita di Lotto L. 9.000.000 L. 1.000.000
 Concessionaria esclusiva per la pubblicità nazionale -
 SEAT DIVISION S. P. S. P. A.
 Milano 20124 - Via Vesalio 29 - Tel. 02 5858751-761888-1
 Bologna 40131 - Via de' Carracci 95 - Tel. 051 6382761
 Roma 00198 - Via A. Corelli 10 - Tel. 06 8536906-8556006-4
 Napoli 80133 - Via San T. D' Aquino 15 - Tel. 081 552181-1
 Concessionaria per la pubblicità da leggere:
 SIP - Roma - Via Broletto 64 - Tel. 06 47521
 SIP - Milano - Via Prelli 34 - Tel. 02 4711258-4711257
 SIP - Bologna - Via E. Mattei 106 - Tel. 051 6414007
 SIP - Firenze - Via delle Grazie 117 - Tel. 055 431116

Stampa in Le simole
 74 tempo Centro Italia - Periodico - Ag. - Via Colle Mar. - 00187 -
 00187, Bologna - Via del Tapparello 5

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità

Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella

Iscriz. al n. 22 del 22-01-94 registro stampa del tribunale di Roma